

» **In Borsa** Il confronto negli ultimi 12 mesi

Male la Bologna spa Perde 8 punti in più dell'indice All share

Un tonfo un po' più pesante e una risalita più timida. È questo lo scotto che pagano i titoli bolognesi a un anno dal crac Lehman Brothers. Le 16 aziende locali quotate valgono oggi, insieme, il 24,71 per cento in meno di dodici mesi fa, a indicare una tenuta minore a confronto dell'indice Ftse Italia All Share (l'ex Mibtel) a -18,4 per cento. Allo stesso tempo però, se nel risalire la china l'All Share rispetto a sei mesi fa ha guadagnato il 63,6 per cento, i listi-

ni bolognesi si fermano a un recupero del 32,51. «Questa discrepanza — ipotizza Filippo Rozzanigo, ad della bolognese Marco Polo advisor — è dovuta all'assenza, nel paniere locale, di grandi gruppi bancari, che in questi mesi hanno compiuto grandi balzi».

In ogni caso oggi le rappresentanti bolognesi a Piazza Affari vedono tutte segno più confronto a marzo, con recuperi da uno fino a tre cifre, anche se solo Beghelli è in positivo anche

rispetto a un anno fa (+4,15 per cento). Le più lontane dai valori di prima del collasso Lehman sono Best Union (-48,3) e Unipol, (-44,3), che alla banca d'affari americana aveva legate polizze vita, un'esposizione per 100 milioni che il colosso cooperativo ha deciso di rimborsare. Ancora lontane dai numeri di un anno fa anche Piquadro e Poligrafici Editoriale (entrambe a -37) Datalogic e Monti Ascensori (-33,2 e -33,7), mentre si riavvicinano ai livelli di settembre 2008 Valsoia (-10,6) Noemalife, Ima e Hera (-16,1).

In cima alla classifica delle galoppate estive, con rimonte record negli ultimi sei mesi, ci sono Uni Land (+120,8) e Valsoia (+107,8), seguite da Beghelli (+85,3) e Monti Ascensori (+71,3). Ma nonostante tutto, l'alta volatilità e gli scossoni quotidiani non lasciano spazio a facili ottimismo: «Il titolo vale comunque ancora un euro, cioè a un terzo del nostro valore di partenza di tre euro», am-

mette Alberto Mezzini, direttore generale di Uni Land, l'immobiliare maglia nera del 2008 in Borsa, ma che 2009 per ora segna la migliore performance. «Nei bilanci questo boom si è riflesso. Abbiamo fatturato di più nel primo semestre 2009 che in tutto il 2008».

Complice soprattutto la ripresa, seppure lenta, del mattone. «Se l'anno scorso erano solo famiglie alla prima casa con mutui al 100 per cento, ora tornano gli investitori». E l'incremento di compravendite maggiore è stato proprio in provincia di Bologna. «Anche se la cre-

Andamenti

Solo Beghelli ha superato il valore di settembre 2008, mentre Unipol fatica a risalire. Recupero record per Uni Land e Valsoia. Ima ha tenuto

scita a tre cifre è dovuta a un forte calo — riconosce — i segnali della ripresa ci sono tutti, per noi come per il mercato in generale». Lettura condivisa anche da advisor locali: «Il gruppo delle quotate della provincia ha reagito bene, senza casi gravi di tensioni di liquidità come altrove — dice Rozzanigo — una conferma è arrivata dalle semestrali, con risultati o di difesa o addirittura di crescita». Al punto che qualcuno ne ha approfittato per consolidare la propria posizione internazionale, come Ima.

Dunque, la pattuglia sembra preparata per sfruttare appieno la ripresa. Con qualche cambio di squadra: per una che esce (Fmr Art'è è pronta al delisting), un nuovo ingresso in campo (la Yoox di Zola Predosa, il portale di e-commerce di moda, è prossima all'ingresso), anche se per ora non ci sono all'orizzonte altri debutti.

Federica Vandini